

## La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Tunisia

### Tunisia

Durante la colonizzazione francese, il sistema educativo tunisino comprendeva tre tipi di scuole: le scuole coraniche tradizionali, le scuole coloniali in francese e le scuole franco-arabe. In queste ultime, l'insegnamento della religione islamica e della lingua araba era affiancato dallo studio del francese e di materie tecniche e scientifiche. Le scuole franco-arabe divennero il modello della scuola tunisina dopo l'indipendenza.

Espansione, unificazione e tunisificazione furono le parole d'ordine introdotte con la legge di riforma dell'istruzione del 1958. Sotto la guida di Bourguiba, fu lanciato il processo di decolonizzazione della scuola tunisina, ispirato a un islamismo illuminato e a un nazionalismo moderato. Il sistema scolastico fu unificato e tutte le scuole vennero poste sotto il controllo del Ministero dell'istruzione. Il ciclo elementare fu portato da sette a sei anni, l'orario scolastico riformato e vennero introdotti i doppi turni, per facilitare la scolarizzazione di massa. Grazie a questi provvedimenti e a una politica di gratuità della scuola, la scolarizzazione elementare conobbe un grande balzo nei decenni successivi all'indipendenza e lo squilibrio fra città e campagna e fra bambini e bambine fu progressivamente ridotto. La Tunisia è attualmente al quinto posto per tasso di scolarizzazione elementare di tutta l'Africa, con allievi in costante aumento. Anche la scuola superiore tunisina ha conosciuto una grande espansione, che continua tuttora.

Nonostante le diffuse campagne di alfabetizzazione, lanciate dopo l'indipendenza, e l'aumento della scolarizzazione elementare, l'analfabetismo nel Paese resta però ancora elevato, soprattutto tra le donne e in ambito rurale.

Dopo due anni di intense consultazioni, nel 1990 è stata promulgata nel Paese una nuova legge sull'istruzione. Tale legge estende la scolarizzazione obbligatoria a nove anni e si propone di ridurre la dispersione scolastica, migliorando la qualità dell'insegnamento di base. Il previsto forte aumento degli iscritti alla scuola media, dovuto all'attuazione della riforma e alla pressione demografica, e gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'istruzione impongono un rinnovato sforzo al sistema scolastico tunisino.

#### > La scuola pubblica

La scuola pubblica è gratuita dalle elementari all'università. Inoltre, lo Stato aiuta gli alunni di condizione socioeconomica disagiata, grazie a un sistema di borse di studio e di servizi gratuiti.

L'incidenza delle scuole private elementari o superiori è molto limitata, ma è in aumento.

La scuola materna è poco diffusa: la maggior parte degli istituti, concentrati nella capitale, è privata o gestita da autorità locali, sotto il controllo del Ministero dei giovani e dei bambini.

#### > Insegnamento generale: corso di studi

	Durata	Età prevista
Superiori	4 anni	dai 15 ai 19 anni
Medie*	3 anni	dai 12 ai 15 anni
Elementari*	6 anni	dai 6 ai 12 anni
Materna	3 anni	dai 3 ai 6 anni
*Scuola dell'obbligo		

**Fonte:** Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

#### > Scuola elementare

- Et  prevista Dai 6 ai 12 anni
- Durata: 6 anni
- Tasso di scolarizzazione lordo: 116% (M/F), 110 % (F)
- Tasso di scolarizzazione netto: 96% (M/F), 93%(F)
- Tasso di ripetenza: 19%
- Numero di allievi per insegnante: 26
- Insegnanti donne: 47%

#### > **Scuola dell'obbligo**

Dal 1991,   stato istituito e reso obbligatorio il cosiddetto "enseignement de base" (insegnamento di base), della durata di nove anni, che comprende sei anni di elementari e tre di scuola media, definita " cole pr paratoire" (scuola preparatoria) . L'et  di accesso alle elementari   fissata a 6 anni, l'obbligatoriet , in caso di ripetenza,   estesa fino al compimento del sedicesimo anno.

Alla fine del sesto anno,   previsto un esame per ottenere la licenza elementare che consente di passare automaticamente alle medie. Alla fine del nono anno, il superamento di un esame nazionale consente di ottenere la licenza della scuola dell'obbligo e accedere alla scuola superiore.

Nel sistema precedente, solo le elementari erano obbligatorie e le medie inferiori non erano unificate, ma accorpate alle superiori e differenziate in due orientamenti: uno generale "secondaire longue" e uno professionale. Solo i bambini con miglior profitto (promossi all'esame del sesto anno e bocciati non pi  di una volta) potevano accedere alla scuola superiore generale e quindi all'universit ; agli altri era permesso di continuare solo nella scuola professionale. Con la recente riforma, la scuola media   stata unificata e resa obbligatoria.

#### > **Scuola privata: percentuale iscritti**

- Materna: n.d
- Elementari: 1%
- Medie / superiori: 11%

**Fonte:** Unesco, Rapport mondial sur l' ducation, 1995.

#### > **Scuola elementare**

- Et  prevista: Dai 6 ai 12 anni
- Durata: 6 anni
- Tasso di scolarizzazione lordo: 116% (M/F), 110 % (F)
- Tasso di scolarizzazione netto: 96% (M/F), 93%(F)
- Tasso di ripetenza: 19%
- Numero di allievi per insegnante: 26
- Insegnanti donne: 47%

**Fonte:** Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

### > **Calendario e orari**

L'anno scolastico inizia a metà Settembre e termina a metà Giugno ed è suddiviso in tre trimestri . Oltre alle vacanze estive, sono previste una settimana in Novembre, due settimane a partire dal venti Dicembre (vacanze invernali), e due settimane dopo il 20 Marzo, festa dell'indipendenza (vacanze di primavera). Altre vacanze sono il 18 Gennaio, il 9 Aprile (festa dei martiri) e altri cinque o sei giorni. La frequenza è dal Lunedì al Sabato, la mattina e il pomeriggio. Nelle scuole a doppi turni, l'orario è ridotto.

L'orario per il primo e il secondo anno è fissato a 22,30 ore di lezione settimanali (c'è stato un aumento di due ore con la nuova riforma); per il terzo, quarto, quinto e sesto anno a 30 ore settimanali. Nelle medie inferiori, l'orario prevede 27,30 ore settimanali. Una lezione può durare dai 30 ai 50 minuti. Vengono assegnati compiti a casa.

### > **Programmi e organizzazione scolastica**

Il programma scolastico è uniforme in quanto fissato dallo Stato e comune anche alle scuole private. La lingua di istruzione è l'arabo classico , dal terzo anno viene introdotto il francese, che assume un'importanza progressivamente maggiore negli anni successivi. I bambini imparano a leggere e a scrivere in arabo (con l'alfabeto arabo) e in francese (con l'alfabeto latino), il francese vi è insegnato però come materia e non è una lingua di insegnamento. Questa pratica continua anche nella scuola media .

I rapporti fra insegnanti e allievi sono tradizionalmente autoritari e l'apprendimento è in gran parte mnemonico, come è comune in molti paesi della regione, in cui la scuola ha mutuato forme pedagogiche proprie della scuola coranica. I programmi introdotti dalla riforma del 1991 puntano però a un rinnovamento radicale delle metodologie di insegnamento e a promuovere una formazione più aperta e adattata a una società in mutamento. Prevedono una riorganizzazione delle materie in cinque aree: area linguistica (lettura, espressione orale e scritta, recitazione a memoria, scrittura, dettato, piacere della lettura), area sociale (educazione civica e religiosa), area scientifica (matematica ed elementi di fisica e biologia), area artistica e musicale (educazione musicale, artistica e canto corale) ed educazione fisica. Attribuiscono maggiore spazio allo studio delle culture non islamiche, scorporano l'insegnamento dell'educazione civica da quella religiosa e si prefiggono di promuovere lo spirito critico e i valori della tolleranza, rifacendosi a uno "spirito islamico illuminato". Questo orientamento rispecchia la politica del governo in carica e la sua battaglia contro l'integralismo islamico. I nuovi testi, prodotti da un'équipe sotto la supervisione del Ministero dell'istruzione, prevedono una pedagogia attiva, il dialogo educativo e l'alternanza fra teoria e pratica.

Nelle prime due classi è previsto un solo insegnante, un insegnante di francese è introdotto al terzo anno.

### > **Valutazione**

La valutazione è trimestrale, tramite prove orali, scritte e pratiche in tutte le materie. I voti sono attribuiti su scala decimale alle elementare, ventesimale nei cicli successivi. Nelle prime due classi, le prove sono preparate dall'insegnante; a partire dalla terza, è previsto un esame di fine anno organizzato dalla scuola, sotto la supervisione del capo istituto. Il passaggio degli allievi da una classe all'altra è subordinato all'ottenimento di una media annuale di 4,5/10 o 5/10, a seconda della classe, calcolata su dei coefficienti per materia fissati dal ministero. In casi particolari, il consiglio di istituto può permettere il passaggio alla classe successiva di un allievo con una media inferiore. Al sesto anno, è previsto un esame regionale e il passaggio alle medie è in base ai risultati di questo esame e alle medie annuali (1). Sono ammessi alle scuole medie i bambini che abbiano ottenuto una media di 10/20. La recente riforma incoraggia una valutazione meno normativa e più orientata a valutare i progressi individuali del bambino.

Un esame nazionale alla fine del nono anno consente di ottenere il diploma finale dell'insegnamento di base e permette di accedere alla scuola superiore. Il primo esame rinnovato sarà organizzato nel 1998.

### > **Glossario**

At-ta'lim al iptida'i (école primaire): scuola elementare.

At-ta'lim at-tahdhiri (école préparatoire): scuola media..

Attalim al asasi (enseignement de base): insegnamento di base o scuola dell'obbligo.

Shahada at-ta'lim al asasi (diplome de fin d'études d'enseignement de base): licenza della scuola dell'obbligo, rilasciata dopo i nove anni di insegnamento di base.

#### > **Fonti**

République Tunisienne, Ministère de l'Education et des Sciences, Développement de l'Education en Tunisie 1994-1996, 45ème session de la Conférence Internationale de l'Education, 1996.

Robinet L., La politique scolaire en Tunisie: une démarche héritée du XIX siècle, DEA de Sciences de l'Education, Paris, 1994-1995.

Rahal-Sidhoun S., Processi formativi in Maghreb, in Modelli formativi nel mondo arabo-musulmano, Quaderni ISMU n. 8, Milano, 1995.

Renaud E., Libertà di educazione tra modernità e tradizione, in Modelli formativi nel mondo arabomusulmano, Quaderni ISMU n. 8, Milano, 1995.

The International Encyclopedia of Education, Tunisia: system of education, Pergamon, 1994.

République Tunisienne, Ministère de l'Education et des Sciences, Développement de l'Education en Tunisie 1990-1992, 43ème session de la Conférence Internationale de l'Education, 1992.

Ministère de l'Education et des Sciences, Le système éducatif, la loi du 29 Juillet 1991 et les textes d'application, Tunisie, 1991.

At-ta'lim al asasi in "Al Harria", nov 1989 (Intervista al segretario di Stato per l'educazione sulla riforma dell'insegnamento di base).

International Handbook of Education Systems, Tunisia, Institute of Education, University of London, 1984.

---

**La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Tunisia**